

Così le zone urbane per l'equo canone I Comuni cominciano ad attrezzarsi

Stammati precisa con una circolare le norme per l'applicazione della legge - Le ubicazioni: centro storico, di particolare pregio, semicentrale, periferica, agricola - 40% in meno negli edifici degradati

ROMA — Per dare un sostanziale aiuto ai Comuni nella controversa definizione delle zone per determinare l'equo canone, il ministero del L.P.P. ha approvato un documento, già firmato dal ministro Stammati e che oggi dovrebbe essere inviato alle varie amministrazioni comunali. Dopo le osservazioni di sindaci e assessori all'urbanistica e all'incontro al ministero, il documento preparato dalla direzione generale del coordinamento territoriale del L.P.P. fornisce chiarimenti e criteri interpretativi sulla classificazione delle zone centro cui sono ubicati gli immobili.

«E' stato anche accolto il discorso sollevato dai liguri ed in special modo dall'assessore all'urbanistica di Genova, Drovanti, sulla pluralità di nuclei che fanno da centro».

Il ministero parla della seconda zona da delimitare, che è quella agricola. In questo caso il ricorso più logico è quello dei piani regolatori, perché questi delimitano una zona che si chiama «verde agricola», in cui in genere è consentita soltanto la costruzione di edifici per la conduzione del fondo. Ciò però è da verificare, soprattutto se si tratta di strumenti urbanistici vecchi. Bisogna vedere la corrispondenza tra il P.R. e quello che effettivamente è stato costruito.

Restano poi la fascia intermedia da dividere in periferica e semicentrale. Tra le due zone c'è la più alta differenza percentuale nella determinazione dell'affitto. Per il ministero la zona semicentrale è una zona in cui deve essere una certa centralità rispetto al nucleo urbano. Chiaramente deve essere una zona che, rispetto alla media cittadina, non solo disponga di un elevato livello di servizi di quartiere, ma anche di un'agevole accessibilità ai servizi a livello urbano. Praticamente ritorna il concetto di centralità, cioè di vicinanza al centro e, quindi, una facilità di collegamento con la città nel suo complesso.

Il ministero parla della seconda zona da delimitare, che è quella agricola. In questo caso il ricorso più logico è quello dei piani regolatori, perché questi delimitano una zona che si chiama «verde agricola», in cui in genere è consentita soltanto la costruzione di edifici per la conduzione del fondo. Ciò però è da verificare, soprattutto se si tratta di strumenti urbanistici vecchi. Bisogna vedere la corrispondenza tra il P.R. e quello che effettivamente è stato costruito.



Finalmente il via alle nomine in sette importanti istituti di credito

ROMA — Questa sera alle 18 ci sarà la riunione del Comitato interministeriale per il credito e risparmio (presieduto dal ministro Pandolfi), anche se, nella giornata di ieri, si erano inspiegabilmente diffuse voci di un suo possibile rinvio a domani.

All'oggi, come è noto, le designazioni alla presidenza delle tre maggiori Casse di risparmio (delle province lombarde, di Roma e di Torino), della Banca nazionale del lavoro, del Banco di S. Paolo di Torino, del Mediocredito centrale e del Banco di Sicilia.

Lettere all'Unità

Per portare avanti l'eredità di Marx e di Lenin

Caro Lombardo Radice, la locuzione «eredità di Marx e Lenin» (articolo «Le ragioni di una terza via», L'Unità dell'8 settembre) è esatta, oppure esprime l'esplicito rifiuto di quegli insegnamenti che mi dazi nel lontano 1945 al secondo corso della «Scuola centrale di partito»?

nascere con anomalie. L'estensione nella vita della donna (e non nella vita dell'uomo) di un limite oltre il quale generare è insopportabile, e di un successivo limite oltre il quale generare è impossibile, fa sì che nella vita della donna, assai più nettamente che nella vita dell'uomo, si arrivi a situazioni irreversibili non in virtù di scelte fatte bensì in virtù di non-scelte, di rimiti. La perdita della fecondità, il fatto irreversibile che è contrassegnato dalla menopausa, ancora da molte donne viene vissuto in maniera drammatica, ma in quanto a mutazione della completezza umana: ma mi sembra che la cultura moderna, quando privilegia il «sociale» sull'individuale, dimentica questi valori.

Come la DC ha strumentalizzato la protesta di Ferrandina

Per tre giorni gli operai della Liquichimica hanno bloccato strada e ferrovia - I tentativi di alcuni gruppi di rompere l'unità del movimento di lotta

Dal nostro inviato MATERA — A Tito e Ferrandina, due piccoli centri nel cuore della Lucania, a 20 minuti di automobile da Matera, la settimana scorsa è scoppiata una «rivolta» operaia. Per tre giorni, dal 13 al 15, i lavoratori degli stabilimenti della Liquichimica e i camionisti delle ditte che trasportano i prodotti dell'azienda chimica hanno bloccato la «Bascianica» la superstrada che da Matera va a Potenza e la linea ferroviaria che collega Taranto a Roma.

Dopo le esplosioni di Augusta in Sicilia e di Saline Joniche, in Calabria, quella degli stabilimenti lucani: perché l'occupazione operaia, a Tito e Ferrandina, ha assunto caratteri di una vera e propria «rivolta»? Verso i primi di agosto, le banche interessate al salvataggio della Liquichimica (che ha sta bilimenti sparsi in tutto il Mezzogiorno), concordano un piano di risanamento del gruppo che escludere, almeno in una prima fase, gli stabilimenti di Tito e Ferrandina. La notizia, si è già al quarto mese di mancato pagamento dei salari, non può non accrescere la tensione nelle fabbriche lucane. Per la verità, la posizione del sindacato, sia nazionale che locale, è subito netta: le due fabbriche vanno incluse nel piano di risanamento.

Ed è questo appunto l'obiettivo del segretario provinciale della DC di Matera. Nella stessa mattina del 13, D'Amelio (con una iniziativa personale, non concordata con gli altri partiti che avevano preteso la manifestazione del 6 settembre e nemmeno con il suo stesso partito) parte alla volta di Roma per «sostenere» — dice lui — le rivendicazioni dei lavoratori presso ministri e dirigenti di partito, mentre personaggi «strani» incitano operai e camionisti a non desistere dal blocco fino al ritorno da Roma del segretario della DC. Ed effettivamente, l'iniziativa del dirigente provinciale democristiano ha come unico effetto quello di accrescere la tensione. Non è la prima volta. Nel resto, che le iniziative a «rompere l'unità del movimento di massa, corrispondono, soprattutto nel Mezzogiorno, forme esasperate ed «isolanti» di lotta. In

vece di essere subito cronacizzato dalle mestrane, viene tenuto nascosto dalla direzione (uno dei massimi dirigenti è l'ingegner Filosa, notaio della DC di Ferrandina e «amico» di corrente del segretario provinciale Saverio D'Amelio). I rappresentanti sindacali «scoprono» che, addirittura, la stessa direzione dell'azienda non ha approvato il necessario per poter pagare immediatamente i salari, una volta giunti i soldi dalle banche.

La situazione ora è calma, ma resta il problema per i partiti, per i sindacati, per le istituzioni di «ricucire» un rapporto con questi lavoratori, spiriti all'isolamento e da gruppi di irresponsabili — come ha affermato il segretario della Camera del lavoro di Matera, compagno Savino — che temono l'unità dei lavoratori, la loro crescita politica, la loro volontà di scolarsi di dosso i «protettori» e di uscire la battaglia per il risanamento, partecipando alle scelte ed alle lotte, così come fu realizzato con la grande manifestazione del 6 settembre.

«Alcuni gruppi della DC — dice il compagno Collarino, segretario della Federazione del PCI di Matera — è un partito che, in vista del prossimo congresso provinciale, è dilaniato da lotte interne, non hanno esitato ad utilizzare in modo spregiudicato e per fini poco chiari le tensioni sociali».

E i compagni del partito e del sindacato non nascondono le difficoltà di «ricucire» questo rapporto. Tanto più che il problema del futuro degli stabilimenti di Tito e di Ferrandina è ancora aperto. E aperta è la questione del salario ai camionisti. Una parte del prodotto della Liquichimica è stata pigriata dalla SSAM, un'altra già ce nei magazzini. Ora si attende la decisione dell'ICPUE della dare via libera alla vendita della parte invenduta dagli sportatori.

Solitari viaggi a Roma e uno «strano» agitarsi

Ed è questo appunto l'obiettivo del segretario provinciale della DC di Matera. Nella stessa mattina del 13, D'Amelio (con una iniziativa personale, non concordata con gli altri partiti che avevano preteso la manifestazione del 6 settembre e nemmeno con il suo stesso partito) parte alla volta di Roma per «sostenere» — dice lui — le rivendicazioni dei lavoratori presso ministri e dirigenti di partito, mentre personaggi «strani» incitano operai e camionisti a non desistere dal blocco fino al ritorno da Roma del segretario della DC. Ed effettivamente, l'iniziativa del dirigente provinciale democristiano ha come unico effetto quello di accrescere la tensione. Non è la prima volta. Nel resto, che le iniziative a «rompere l'unità del movimento di massa, corrispondono, soprattutto nel Mezzogiorno, forme esasperate ed «isolanti» di lotta. In

Banche: «godiamo di buona salute» Golzio del Credito italiano e Monti della Comit ascoltati al Senato da Colajanni

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato, presieduta dal compagno Colajanni, che sta da diversi mesi conducendo un'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali, ha iniziato, con la ripresa parlamentare, ad ascoltare i rappresentanti degli istituti di credito. Nelle due sedute di ieri l'audizione ha riguardato il Credito Italiano (rappresentato dal Presidente Silvio Golzio e dall'amministratore delegato Romano Della Valle) e la Banca Commerciale (il Presidente Innocenzo Monti e l'amministratore delegato Cezario).

«L'ingegner Monti dal canto suo, ritiene che il disegno di legge presenti elementi di positività anche se, dice, non è possibile in linea generale pensare di addossare al sistema bancario i problemi finanziari del settore pubblico e parapubblico».

«L'ingegner Monti dal canto suo, ritiene che il disegno di legge presenti elementi di positività anche se, dice, non è possibile in linea generale pensare di addossare al sistema bancario i problemi finanziari del settore pubblico e parapubblico».

«L'ingegner Monti dal canto suo, ritiene che il disegno di legge presenti elementi di positività anche se, dice, non è possibile in linea generale pensare di addossare al sistema bancario i problemi finanziari del settore pubblico e parapubblico».



CEE: la siderurgia migliora gli affari cala l'occupazione

BRUXELLES — La situazione della siderurgia europea ha registrato un certo miglioramento negli ultimi mesi, stando almeno alle dichiarazioni rese ieri alla stampa dal commissario CEE Davignon, responsabile della politica industriale nell'esecutivo comunitario. Il miglioramento riguarda soprattutto una ripresa del livello dei prezzi (che supera del 25 per cento quello di quindici mesi fa); essa è dovuta in parte a fattori esterni (rialzo del yen che ha reso più care le produzioni giapponesi diminuendo la competitività sui mercati internazionali, e l'aumento degli acquisti di acciai europei negli USA).

«Tanto più che le limitazioni imposte dal piano anticrisi colpiscono più alcune siderurgie che altre, aggravando la disparità delle situazioni».

Il governo informi sul Memorandum Cee

ROMA — A nome del gruppo comunista del Senato, il compagno Franco Calamandrei, vicepresidente della Commissione Esteri di Palazzo Madama, ha chiesto che la Commissione Esteri, a norma dell'art. 46 del regolamento del Senato, solleciti il ministero degli Esteri a far conoscere il testo del Memorandum che il governo ha inviato a Bruxelles sulle questioni economiche connesse alla attuazione dell'accordo monetario.

Si tratta di un documento redatto congiuntamente dalla Partecipazioni dello Stato e dalla Banca d'Italia e nel quale da parte italiana si propongono e si specificano misure finanziarie che la CEE dovrebbe adottare per un piano concreto di interventi a favore delle economie più deboli della Comunità, tra le quali ovviamente l'Italia, destinando risorse a settori prioritari come la preservazione e il disinquinamento dell'ambiente, la ricerca e lo sfruttamento delle fonti di energia, l'edilizia pubblica, le infrastrutture a carattere sociale e altre opere straordinarie da realizzarsi nelle regioni a basso reddito ed elevata disoccupazione.

Il Memorandum sarebbe rivolto a precisare le condizioni ideate, dal punto di vista italiano, per dare adeguati contenuti di cooperazione e sviluppo economici all'accordo monetario profolato a Brema. E' necessario, a giudizio dei senatori comunisti, che il Parlamento conosca direttamente ed integralmente ed eventualmente discuta il contenuto del Memorandum, anche come orientamento di contestualità internazionale da esaminare nel quadro della discussione sul piano Pandolfi.

Vera Vegetti

Nelle foto: una «acciaio-teca» di Alessandria (stoccaggio e smistamento di nastri laminati).

Un bel libro, ma deve fargli qualche critica

Gentile direttore, ho ultimato da poco la lettura del libro della Cederna: Giovanni Leone, la carriera di un presidente, e debbo dirvi che non ho mai un'impresione per il suo contenuto di scrupolosa denuncia nei confronti dei nobiliti democristiani. Io credo che il contenuto del libro sia interessante anche da un altro punto di vista: cioè che esso rimetta un po' in discussione quel tentativo che c'è, anche da parte del nostro partito, di far del «socialismo» una «rivoluzione italiana».

Potevo però che sia molto strano che una scrittura politica, quale la Cederna è, si compari in materia così filosofica e un «tuttino» anticomunista. Infatti, se il suo ultimo libro — una conferenza (se ne fosse bisogno) di come si gestisce, a scopo di rapina, il potere in nome della «libertà» di una «democrazia» — è altrettanto vero che nel libro non si fa mai riferimento a 15 anni di centro-sinistra che comunisti hanno fatto in modo strumentale e politico, la classe politica, come causa dei mali dell'Italia. Stranamente però si precisano con nomi e cognomi alcuni socialisti per qualche merito, mentre il Pci e il Psi sono indicati solo per presunti demeriti (eccezione fatta per il compagno D'Angelo).

Se la vasectomia è una scelta responsabile

Caro direttore, questa volta — a differenza di tante altre — non sono completamente d'accordo con un articolo di Gigliola Tedesco. Gigliola ha ragione nel ritenere che il pericolo che la sterilizzazione venga ideologizzata quasi fosse una soluzione dei problemi del nostro paese, è un pericolo. Ma, se la sterilizzazione viene scelta liberamente da chi ha coscienza della propria scelta irreversibile ha dei costi anche gravi. Ma definire la sterilizzazione «una mutazione della completezza umana» è pericoloso: apre la strada all'idea che anche la sterilità incolore sia una mutazione, idea che la cultura tradizionale accettata, ma che la cultura moderna non condivide; apre la strada all'idea che la donna, che a un certo momento della vita perde la fecondità, sia «incompleta» rispetto ad un'idea di «genetico» che non la perde in maniera completa e definitiva.

Diservizio anche per i libretti postali di risparmio

Caro Direttore, sui disservizi postali ti sei ripetutamente intrattinato. Consenti, però, che io tocchi un aspetto di questi disservizi che mi sembra un po' trascurato: quello relativo alle Casse postali di risparmio, se non erro istituite per incoraggiare il risparmio e convogliare verso le casse dello Stato dei fondi che altrimenti andrebbero ai privati.

Non mi chiedo quale incoraggiamento possa derivare dal risparmio da farsi di interesse largamente inferiori a quelli offerti da qualsiasi banca, e in ogni caso incapaci di coprire la svalutazione del bene.

Sui libretti postali di risparmio sta scritto che gli interessi maturati vengono liquidati al 31 dicembre di ciascun anno. Sia scritto così, reverbibile anche la pillola: per un anno o due che ancora la prenda, si troverà al di là di quella frontiera, che rende ogni concepimento un pericolo per lei, ma anche per il bambino: che arrischi di

LAURA CONTI (Milano)

GIUSEPPE CENTURELLI (Ostia Lido - Roma)

GIUSEPPE GADDI (Padova)